

## Commissione d'Ateneo per le Biblioteche

Verbale riunione telematica 31 maggio 2023

Il giorno 31 maggio 2023 alle ore 10.00 il prof. Renato Ruffini, Presidente della CAB, dopo avere verificato l'esistenza del numero legale, apre la seduta telematica convocata sulla piattaforma MS TEAMS.

Sono presenti:

Bernardini, Cazzaniga, Civale, De Marco, Gioppo, Frigerio, Merlini, Morocutti, Musselli, Proserpio, Romeo, Ruffini, Savarè, Selva

Sono presenti invitati: Bassanini (Archivio Tesi), Borroni (Biblioteca Malliani)

Assenti giustificati: Mercogliano, Rampichini

Il Presidente ricorda l'Ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione del report "Verso un ateneo multipolare: il Servizio Bibliotecario d'Ateneo"
3. Aggiornamento sullo stato avanzamento lavori del gruppo Sviluppo sostenibile della Biblioteca Digitale e approvazione della prima versione del relativo documento di indirizzo.
4. Approvazione della bozza di Linee guida per la consultazione delle tesi di laurea
5. Varie ed eventuali.

### 1. Comunicazioni

**Morocutti** riferisce brevemente quanto intercorso al tavolo fra parte pubblica e sindacale del 25/5 u.s., al quale ha partecipato come invitata in relazione al punto dedicato alle indennità orarie (fra cui l'indennità per la riduzione della flessibilità oraria per i bibliotecari). Commenta che, purtroppo, anche in questa occasione (l'ultima per il mandato dell'attuale governance) si è registrato un nulla di fatto, nonostante avesse più volte comunicato all'Amministrazione che - come riportato anche nella Relazione annuale di struttura 2022 per la valutazione della performance, indirizzata alla Direzione Generale e al Nucleo di Valutazione - la programmazione delle presenze per garantire l'apertura delle biblioteche con rinuncia obbligatoria alla flessibilità oraria senza alcuna indennità o incentivazione rappresenta un serio problema organizzativo, che mette a rischio il buon andamento della gestione e dell'erogazione dei servizi dello SBA.

**De Marco** fa presente, con disappunto, che la RSU ha dichiarato che l'indennità per i bibliotecari non è una priorità per la parte sindacale. D'altra parte, ritiene che l'attuale modello di organizzazione del servizio bibliotecario in presenza, adottato da novembre 2021 ("servizio completo" con personale bibliotecario per i servizi avanzati fino alle 17-18 e "servizio di base" senza servizi avanzati con personale di vigilanza in orari pomeridiano-serali e nel fine settimana) non sia stato sufficientemente discusso con i lavoratori prima della sua introduzione. Concretamente, De Marco propone che, da un lato, la CAB si faccia portavoce presso il Rettore del profondo disagio vissuto dai bibliotecari per il mancato riconoscimento delle prestazioni fornite e, dall'altro, che, ora che non è più in agenda il tema delle indennità orarie, la Direzione SBA valuti la possibilità di portare alle 17.00 per tutte le biblioteche

la chiusura dei servizi avanzati e di aumentare le giornate mensili di lavoro agile (al momento 4 per tutti coloro che lavorano in una biblioteca) almeno nelle strutture più grandi.

**Ruffini** osserva che, senza entrare nel merito della trattativa sindacale, in Ateneo la specificità dei bibliotecari non viene riconosciuta, nonostante il servizio bibliotecario rappresenti un asse fondamentale di funzionamento di un'istituzione di formazione. Fa propria la proposta di De Marco di elaborare un documento della CAB in cui si sottolinei l'esigenza generale di riconoscimento e valorizzazione delle biblioteche e del personale bibliotecario. Tale istanza dovrebbe essere portata all'attenzione degli Organi di Ateneo, all'interno dei quali la visibilità delle biblioteche è molto scarsa in quanto se ne parla quasi esclusivamente in relazione alle spese. Lo SBA è poco rappresentato anche nel Piano Strategico d'Ateneo, nel quale meriterebbe un capitolo specifico.

**Musselli** conviene che sia opportuno che la CAB faccia proprio il tema della valorizzazione della professionalità bibliotecaria perché è funzionale all'evoluzione del servizio descritta nel documento di sviluppo di cui si discute nella seduta odierna ("Verso un ateneo multipolare: il Servizio Bibliotecario d'Ateneo").

**Merlini** osserva che la limitazione a 4 giorni di lavoro agile in biblioteca ha spinto alcuni dipendenti a chiedere il trasferimento ad altre strutture dell'Ateneo. Ritiene che per evitare ulteriori fuoriuscite occorrerebbe rivedere il modello di organizzazione dei servizi in presenza in modo tale da concedere 7 giorni di lavoro agile almeno nelle strutture in cui ci sono le condizioni che lo permettano, in primo luogo in termini di numerosità dell'organico.

**Bernardini** ricorda che l'ampliamento del lavoro agile nelle biblioteche grandi introdurrebbe un trattamento sperequativo a svantaggio di chi lavora nelle biblioteche piccole, nelle quali – anche quando fossero a pieno organico – i responsabili non potrebbero garantire un'adeguata programmazione delle presenze con più di 4 giorni al mese di lavoro agile a persona.

**Ruffini** sottolinea che negli ultimi anni il servizio bibliotecario ha conosciuto enormi evoluzioni, con una conseguente maggiore tensione operativa. Tutto ciò non è stato adeguatamente gestito. Ricorda inoltre che esistono elementi di specificità che sono riconosciuti a livello nazionale (la stessa esistenza nei CCNL della "area biblioteche" relativamente al personale) ma poi vengono negati a livello locale.

**Civale** si dichiara d'accordo con un pronunciamento della CAB sulla valorizzazione del servizio bibliotecario, purché non abbia un taglio sindacale.

**Selva** è d'accordo sul documento di valorizzazione di biblioteche e bibliotecari. Per quanto riguarda il lavoro agile, fa presente che l'aumento delle giornate generalizzato (in tutte le biblioteche, per tutti i dipendenti) porterebbe inevitabilmente ad una diminuzione dei servizi, mentre la concessione dell'aumento "ad hoc" e cioè "quando ci sono le condizioni", introdurrebbe diseguaglianze di trattamento non solo fra biblioteche grandi e piccole, ma anche una difficile gestione all'interno delle stesse biblioteche grandi, dove occorre tenere presente che esistono profili e inquadramenti diversi, a cui sono assegnate attività diverse (alcune non remotizzabili).

**Romeo** è d'accordo in merito al succitato documento di valorizzazione. Per quanto riguarda i temi organizzativi, raccomanda di tener bene conto di quanto esplicitato da Bernardini.

**Proserpio** concorda sulla stesura del documento di valorizzazione.

**Ruffini** si impegna con Morocutti a predisporre la bozza di un breve documento che, se approvato dalla prossima seduta CAB, potrà essere utilizzato nei modi e nei tempi che si riterranno opportuni al fine della massima efficacia dell'iniziativa.

## 2. Approvazione del report “Verso un ateneo multipolare: il Servizio Bibliotecario d’Ateneo”

**Morocutti** precisa di aver redatto e presentato, su richiesta del Direttore Generale, il documento intitolato “Verso un ateneo multipolare – il Servizio Bibliotecario d’Ateneo” al Senato Accademico e all’Osservatorio per il Diritto allo Studio nel mese di marzo u.s. e procede ad illustrare gli aspetti principali contenuti nel report (All.1\_20230308\_servizio\_bibliotecario.pdf), già anticipato ai componenti CAB.

Considerata l’ottima accoglienza ottenuta negli Organi, si propone di adottare il report quale documento programmatico di sviluppo del Servizio Bibliotecario d’Ateneo 2023-2025.

La CAB approva all’unanimità.

## 3. Stato avanzamento lavori del gruppo Sviluppo sostenibile della Biblioteca Digitale e approvazione della prima versione del relativo documento di indirizzo

**Ruffini** introduce, specificando che il documento “Lo sviluppo sostenibile della Biblioteca Digitale Unimi: note per la discussione” (All.2\_20230526\_sviluppo\_sostenibile\_della\_Biblioteca\_Digitale\_Unimi.pdf), anticipato ai componenti CAB, è stato scritto con l’obiettivo di arrivare alla redazione di un documento di indirizzo, “alto” ma non generico, che fornisca la cornice all’interno della quale la Direzione SBA potrà definire le procedure operative da adottare per razionalizzare i processi decisionali di acquisizione delle risorse bibliografiche elettroniche. Invita quindi ad applicare immediatamente i macro-criteri individuati, per verificarne subito la fattibilità e apportare eventuali modifiche alla prossima versione del documento d’indirizzo.

**Civale** ritiene che il documento sia apprezzabile soprattutto perché introduce una tempistica, ma che, concretamente, l’individuazione delle risorse da scartare rimanga un grosso problema. Per quest’anno il settore umanistico si eserciterà soprattutto sulla verifica delle banche dati, auspicando però che questo rappresenti soprattutto l’avvio di un circolo virtuoso – che probabilmente darà i suoi frutti nel medio periodo – che preveda un’attività di revisione costante delle raccolte, soprattutto in relazione alla duplicazione dei contenuti che deriva dall’acquisto di prodotti in bundle. A quest’ultimo proposito, denuncia le politiche commerciali molto aggressive messe in atto dagli editori, a cui occorre fornire una risposta di sistema perché i singoli docenti spesso non sono in possesso di tutte le informazioni necessarie per valutare l’opportunità di un acquisto.

**Bernardini** concorda che qualsiasi tentativo di razionalizzazione della spesa debba contemplare più efficaci modalità con cui tenere bada le discutibili iniziative commerciali delle aziende editoriali (si uniscono all’appello anche **Musselli** e **Savarè**). Per quanto riguarda il settore biomedico, ritiene che nell’immediato si possano ipotizzare solo scarti di risorse minori, anche per costo. Esiste un core di poche risorse molto costose e molto usate che è difficile ridimensionare. A livello di indirizzo, sarebbe molto importante stabilire una priorità fra le risorse per la ricerca e le risorse per la didattica. Queste ultime a Medicina, con le acquisizioni dal Covid in poi, sono state molto potenziate e ora hanno una buona copertura nella Biblioteca Digitale. Limitarne lo sviluppo rappresenterebbe un grosso passo indietro per il supporto alla didattica.

**Frigerio** concorda con Civale che l’introduzione di una dimensione temporale nel processo ciclico di programmazione degli acquisti sia un dato molto positivo, ma che dal un punto di vista pratico l’attività di selezione/scarto rimane molto critica. Bisogna sempre tenere conto di diversi fattori, quali ad esempio l’attenzione a non penalizzare le nicchie e la difficoltà nel valutare la deduplicazione dei contenuti laddove all’attivazione di un certo bundle sono stati chiusi degli abbonamenti cartacei. Approva il criterio di lasciare alle singole biblioteche la possibilità di effettuare sul proprio budget acquisti di RE one-shot (quindi non spese in continuazione negli anni successivi). Evidenzia che nel

settore umanistico sono in corso molti trial, quindi c'è un'attenzione crescente nei confronti delle RE che sarebbe un peccato frenare: chiede pertanto se sarà possibile effettuare nuove sottoscrizioni per il 2024 e se sia possibile ipotizzare un cofinanziamento con i fondi di ricerca. Sottolinea la necessità che la Direzione SBA fornisca alle biblioteche in modo più chiaro, completo e tempestivo i dati d'uso delle RE. Denuncia la necessità di una maggiore promozione delle risorse acquisite. Osserva infine che l'analisi delle sovrapposizioni contenutistiche rappresenta un lavoro molto oneroso perché richiede tempo e coordinamento delle competenze dei bibliotecari e dei docenti.

**Ruffini** risponde alla domanda di Frigerio sulle nuove acquisizioni, ricordando che l'obiettivo è tentare di appiattire la curva dell'aumento dei prezzi e dare all'Ateneo un segnale di responsabilità, non bloccare lo sviluppo della BD. Non si è mai parlato di tagli lineari.

**Morocutti** precisa che nel documento di proposta viene individuata una procedura per la selezione delle nuove risorse. Ovviamente si auspica un equilibrio, anche se non perfetto, fra nuovi acquisti e scarti: entro giugno la Direzione SBA attende le relazioni di settore, che serviranno proprio a supportare la Dirigente a settembre nel confronto con la Direzione Generale per la programmazione del budget 2024. Chiarisce che, a fronte di una eventuale necessità di contenimento del budget SBA (che negli ultimi anni è costantemente cresciuto per il combinato dell'aumento dei prezzi e dell'acquisto di nuove risorse), esistono responsabilità amministrativo-gestionali ben precise che non potranno essere eluse. Per quanto riguarda gli acquisti con fondi di ricerca, ritiene che non ci siano ostacoli assoluti ma che ci sono aspetti di gestione contabile di cui tenere conto e rimanda, per ulteriori approfondimenti, all'Ufficio Pianificazione Operativa SBA che ha già messo a punto una procedura per i casi meno complessi.

**Selva** suggerisce che dovremmo rendere i nostri utenti più consapevoli dei costi delle risorse.

**Merlini** evidenzia che in ambito scientifico la maggior parte delle risorse (sicuramente le più costose) sono acquisite tramite CRUI-CARE, pertanto è impossibile individuare singole risorse da scartare. Concorda con Frigerio sul fatto che sia fondamentale che ai responsabili di biblioteca e di settore vengano forniti dati aggiornati e leggibili sull'uso delle RE, anche per organizzare un lavoro stabile di revisione delle raccolte. Infine, accoglie favorevolmente il testo inviato sullo sviluppo sostenibile ma suggerisce di sostituire la frase "Costituisce criterio di massima di riferimento per la suddivisione delle spese fra i quattro Settori quello della spesa storica, che sintetizza in sé sia la numerosità dell'utenza servita, sia le notevoli differenze di prezzo dei prodotti editoriali nei diversi ambiti disciplinari." con la frase "In merito ai criteri per la suddivisione delle spese fra i quattro settori, ora in linea di massima ripartite in base alla spesa storica, si dovrà individuare, sulla base delle continue verifiche messe in atto per la sostenibilità della biblioteca digitale, un meccanismo, in continua evoluzione, che tenga conto, sia delle esigenze dell'utenza, sia delle notevoli differenze di prezzo dei prodotti editoriali nei diversi ambiti disciplinari."

**Savarè** condivide il documento proposto sullo sviluppo sostenibile.

**Romeo** accoglie favorevolmente il documento nel suo complesso, ma ritiene opportuni alcuni interventi sul testo:

- a. Eliminare fra le tipologie di RE le "banche dati fattuali" perché l'etichetta rischia di creare confusione con le banche dati statistiche sulla ricerca (es. SciVal);
- b. Fra le motivazioni con cui corredare le richieste di acquisto di nuove risorse, semplificare indicando "stima degli utenti potenzialmente interessati" e non "stima del numero di utenti potenzialmente interessati" perché, per i proponenti, sarebbe una rilevazione troppo onerosa.

Per quanto riguarda le ipotesi di scarto, ribadisce che nel settore biomedico non si possono dismettere le risorse per la didattica e sottolinea che, in generale, le RE sono tutte accorpate in grossi contratti CARE-CRUI, quindi è inutile lavorare sullo scarto bensì occorrerebbe fare pressione sugli editori per un abbassamento dei prezzi.

**Ruffini** evidenzia che, per sua stessa natura, il documento di indirizzo sullo sviluppo sostenibile della BD dovrà avere una validità temporale ben precisa, che propone individuare in un anno dalla data di approvazione. Prima della scadenza, la CAB provvederà ad aggiornare il documento stesso alla luce di procedure attivate e risultati conseguiti in questo primo ciclo di sperimentazione.

A conclusione della discussione, la CAB approva all'unanimità il documento "Lo sviluppo sostenibile della Biblioteca Digitale Unimi" con le modifiche proposte da Merlini e da Romeo e precisando che il documento è ritenuto valido fino al 30/4/2024.

#### **4. Linee guida per la consultazione delle tesi di laurea**

**Morocutti** invita il Dott. Leonardo Bassanini, referente dell'Archivio Tesi dello SBA, a illustrare i contenuti del documento di Linee guida predisposto al fine di aggiornare le modalità di consultazione delle tesi di laurea magistrale dell'Ateneo, precisando che, con il parere favorevole della CAB, tale documento verrà sottoposto alla Commissione Regolamenti del Senato nella seduta del 4 luglio p.v.

**Bassanini** descrive in modo dettagliato ed esaustivo le motivazioni del cambiamento e le soluzioni previste (All.3 – Proposta di revisione della gestione delle tesi di laurea.pptx).

Morocutti chiama ad intervenire anche la Dott.ssa Elisabetta **Borroni**, responsabile della biblioteca Malliani, che presenta quale buona pratica il servizio già attivo di consultazione online delle tesi di laurea in Infermieristica, con possibilità di riproduzione entro il 15% del contenuto, a norma dalla legge sul diritto d'autore.

La CAB approva all'unanimità quanto illustrato dal Dott. Bassanini e dà mandato alla Dirigente, con il supporto di Bassanini, di formulare la proposta della Direzione SBA in un breve documento di Linee Guida, da sottoporre all'approvazione del Senato.

#### **5. Varie ed eventuali**

**Ruffini** ricorda che nel corso del mese di aprile u.s., Proserpio e Romeo hanno intrapreso un'iniziativa a titolo personale di interlocuzione diretta con il Direttore Generale, il Rettore, il Nucleo di Valutazione e la Direzione Performance e Politiche di Open Science, per chiedere conto dell'avvenuto rinnovo del contratto di sottoscrizione alla banca dati SciVal di Elsevier. Il Presidente ritiene che, poiché la richiesta di rinnovo - presentata per competenza dalla Direzione SBA - è stata regolarmente valutata e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 29 novembre 2022, di per sé la questione non implichi alcuna decisione da parte della CAB. Appare tuttavia evidente che il tema del supporto alla valutazione della ricerca sia un tema di interesse per le biblioteche e si rammarica del fallimento del tentativo intrapreso all'inizio del 2022 di creare un gruppo di lavoro misto con la Commissione Open Science. Propone infine, per mancanza di tempo, di rimandare la discussione ad una prossima riunione CAB dedicata, possibilmente entro luglio.

**Proserpio** riferisce che l'interlocuzione avviata da lui e Romeo in aprile era stata chiusa in modo tranchant dal Direttore Generale e ribadisce che, a suo parere, la docenza non era stata sufficientemente coinvolta nella decisione. Si dichiara d'accordo a rimandare la discussione.

**Romeo** si pronuncia analogamente.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13.15.

Il Presidente CAB  
Prof. Renato Ruffini

La Dirigente SBA  
Dott.ssa Tiziana Morocutti

3 ALLEGATI